

*Buon Natale!*



**L**a nostra Associazione è ancora viva, ed i cuori dei molti e splendidi Volontari battono e fremono nella speranza di poter ripartire nelle missioni in Eritrea. Poi però l'Associazione accusa anche momenti di stanchezza e di delusione, ed i cuori dei Volontari sono tristi e smarriti. Cosa sta succedendo? I grandi e piccoli progetti finanziati dalle Istituzioni Pubbliche Trentine, dai tanti benefattori Veneti, dal popolo silenzioso e anonimo che si riconosce nella sofferenza e nelle difficoltà del popolo eritreo (anche dei somari che faticano su quel territorio), saranno nel tempo realizzati? Sia per tutti noi un Natale di speranza, un Natale che veda un Bambino Gesù che ci fa ancora una volta sognare di poter ritornare in Eritrea per abbracciare le nostre Sorelle Cappuccine e tutti gli amici che abbiamo conosciuto nei villaggi. A tutti Loro un augurio sincero e un abbraccio.

**Buon Natale a tutti i Volontari ed a tutti i Benefattori e Sostenitori dell'Associazione.**

**Il Presidente**





MILANO

All'Expo di Milano era presente anche l'Eritrea, rappresentata dalle Istituzioni che la governano.

Piccolo, bello e significativo, lo spazio espositivo che ci troviamo a visitare. Così come la cucina, con i profumi che per un attimo ci riempiono la mente di tanti viaggi e lunghe permanenze in quel Paese.

Su una brochure distribuita all'entrata, risalta la figura di una giovane mamma che sta allattando il proprio bambino, con una scritta **"ERITREA, una nazione antica come il tempo....giovane come il domani. Venite e innamoratevi"**.

Nella breve pubblicazione sono contenute informazioni sulla popolazione, sulla religione, sulla cultura e l'arte, sui mestieri tradizionali. Inoltre cenni di carattere storico con un approfondimento sull'economia locale.

Ma quello che risalta di più è la descrizione di un **"paese giovane e antico"**, che **"possiede infinite risorse territoriali e marine che si aggiungono al clima favorevole di cui si può godere diffusamente"**.

**È una terra di tradizione e ospitalità, un paese di storia e cultura, nonché di pace.**

**Tutte queste caratteristiche la rendono una destinazione turistica d'elezione.**

**Arrivando in Eritrea, troverete un Paese che fa tesoro del passato e che accoglie con favore il futuro"**.

Se i contenuti della brochure sono una felice carta d'intenti e l'avvio di un programma di trasformazione verso un Paese aperto, moderno e libero, non si può non prenderne atto con immensa gioia.

## VENITE E INNAMORATEVI







## **NOI CI SIAMO ANDATI... E CI SIAMO INNAMORATI**

I Volontari dell'Associazione Il Tucul conoscono bene l'Eritrea. Dalla nascita del Sodalizio, era il 1994, hanno raggiunto quel povero Paese del Corno d'Africa ben 670 volte, per contribuire e realizzare grandi progetti di solidarietà e sviluppo.

Sono state assolutamente stravolte due aree aride del Paese, tanto che ancora oggi le Sorelle Cappuccine amano descrivere quei luoghi come "deserto rifuorito".

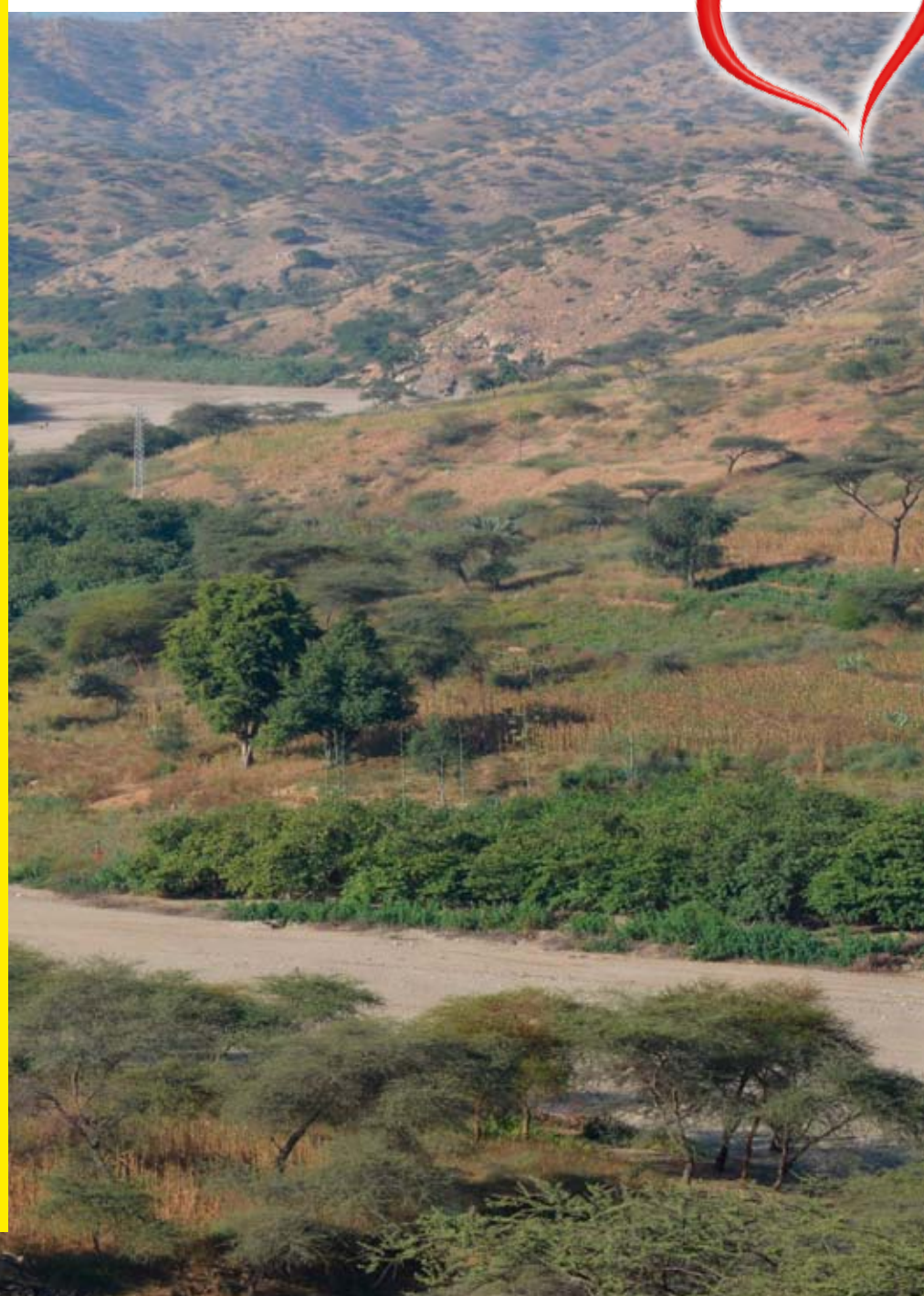
Tante volte abbiamo ripercorso con la mente quel viaggio lungo 21 anni, e sempre abbiamo concluso che in quel Paese, di quel popolo semplice e buono, delle Sorelle Cappuccine nostri angeli custodi, ci siamo innamorati.

Con ansia, ma anche con crescente preoccupazione, guardiamo ai nuovi visti d'ingresso nel Paese che non arrivano.

Abbiamo ancora progetti importanti da realizzare: opere che ci sono state chieste dalle Comunità di Keren, di Enmi-Tselim, di Engalà, di Feledareb, e che aspettano l'arrivo dei Volontari.

### **VENITE E INNAMORATEVI**

è il messaggio che ci avete trasmesso: innamorati lo siamo già, aspettiamo solo il Vostro invito per tornare ad abbracciarvi.







### ***E finalmente la luce fu!***

Questo avranno pensato suor Anna e tutte le suore di Feledareb il giugno scorso, quando finalmente hanno potuto utilizzare l'energia elettrica per un'intera giornata senza interruzioni.

Tutto questo grazie al gruppo degli "Electric men" di Rovereto, coordinati da Oreste Cretti e Vittorio Delucca, con Paolo, Luciano e Livio, che sono riusciti a realizzare l'impianto elettrico nella struttura ospedaliera e la parte cucina-refettorio dell'edificio in cui alloggiano le suore capuccine, di energia elettrica continua e sufficiente per il buon funzionamento di tali strutture. L'intervento, da tempo programmato, che ha permesso di raggiungere tale risultato, è consistito nello smantellamento delle strutture ormai obsolete, presenti nel locale in cui si trova il quadro generale di distribuzione, nell'installazione delle nuove batterie e dei nuovi inverter (donati dal Comune di Grigno su interessamento del nostro collega Vittorio Delucca), nella verifica e modifica dei quadri e delle linee di distribuzione dell'energia e nell'esecuzione di tutti i collegamenti necessari a garantire il funzionamento in isola dell'impianto fotovoltaico così ristrutturato.

Questo ha significato che tutte le strutture alimentate da tale impianto, sono fornite di energia elettrica 24 ore su 24 e sono quindi autosufficienti a prescindere dalla fornitura di energia elettrica da rete esterna che negli ultimi anni era diventata a dir poco carente, tanto è vero che i periodi in cui mancava l'energia erano molto maggiori di quelli nei quali era presente, con evidenti e gravi disagi per tutti, ma in modo particolare per il personale sanitario che era costretto ad operare in condizioni di estremo disagio.

E che la luce fosse finalmente

## **E finalmente la luce fu!**



arrivata e di quanto fossero grati all'Associazione "Il Tucul" le suore, gli operatori e i pazienti del complesso ospedaliero per il risultato raggiunto, ci è stato dimostrato dai festeggiamenti e dai ringraziamenti che le suore hanno voluto esprimerci durante una cena nella quale suor Anna ci ha commossi spiegandoci le condizioni estre-

mamente disagiati nelle quali operavano, costrette a farsi luce con pile appoggiate alla spalla e tenute ferme con la testa inclinata, in modo da avere la mani libere per poter prestare assistenza ai pazienti e soprattutto alle partorienti. Al centro della tavola aveva collocato una grande cesta piena di pile di tutti i tipi e dimensioni e





ci ha spiegato che prima del nostro intervento, quelli erano stati i loro principali strumenti di lavoro e che da quel momento si auguravano di non essere costrette ad usarli mai più. Da parte nostra è stato assicurato l'impegno a fare tutto quanto in nostro potere perché tale eventualità non possa più verificarsi.

Considerato che dal punto di vista tecnico operativo tale impianto fornisce ampie garanzie di efficienza e di durata nel tempo, è stato programmato, per la primavera prossima, un analogo intervento per dotare di un impianto simile, opportunamente dimensionato, anche l'ospedale di Engalà che versa in uno stato di grave neces-

sità simile o peggiore di quello in cui si trovava Feledareb. Restano comunque ancora da completare o sostituire tutti gli impianti elettrici degli edifici vecchi e nuovi di Feledareb e le relative linee di alimentazione nonché i quadri di distribuzione.

Anche la linea elettrica aerea M.T., che collega Keren a Feledareb, necessita di una radicale revisione e, viste anche le espresse necessità della società di distribuzione locale, di una possibile elevazione della tensione di funzionamento dagli attuali 15 KV a 33 KV in modo da consentire eventuali futuri ampliamenti della rete esistente. A tal fine si è provveduto, in collaborazione con la società S.E.T. distribuzione, facente parte del gruppo Dolomiti Energia, a recuperare numerosi tralicci e pali in acciaio con relative mensole, dismessi da tale società, ma ancora perfettamente efficienti e utilizzabili. Tale materiale è stato ottenuto anche grazie all'intervento dell'ing. Creazzi Marino direttore della società S.E.T. al quale vanno i nostri più sinceri ringraziamenti.

Dovranno infine essere costruite a breve due nuove cabine elettriche di trasformazione a palo per poter alimentare in modo adeguato le pompe di sollevamento del costruendo acquedotto che dovrà fornire di acqua pulita la città di Keren. Le caratteristiche tecniche e le modalità costruttive di tali cabine sono in via di definizione. Come si vede, gli interventi programmati, anche in campo elettrico, sono numerosi e impegnativi, ma, se le autorità locali ce lo permetteranno, sapremo farvi fronte, come sempre, con impegno e competenza e con tutto l'amore e l'amicizia che ci lega a una terra così povera di risorse, di beni materiali e di libertà individuali, ma così ricca di dignità e di valori umani.

Gruppo Electric Men





## CONTAINER IN VIAGGIO

**S**ono tre i container fatti partire dall'Italia verso l'Eritrea in autunno, contenenti materiali per i cantieri avviati a Keren e ad Emni-Tselin. Due container grandi da 40 piedi hanno già raggiunto Massawa, contenenti 10 chilometri di tubo per il nuovo acquedotto che l'Associazione costruirà per la cittadina di Keren. Un container piccolo da 20 piedi sta invece viaggiando carico di materiali edili che saranno destinati al cantiere dell'asilo di Emni-Tselin".

**È sempre grande l'impegno del Presidente onorario Gino per l'attività in Italia che si rende necessaria per l'acquisto ed il trasporto dei grandi cassoni. Impegno eccezionale anche da parte dei tanti Volontari che partecipano alle operazioni di acquisto e di carico della merce.**







## EMNI TSELIN

La costruzione del nuovo asilo di Emni-Tselin prosegue, e Abraham con un gruppo di lavoratori locali ha ormai concluso la parte "grezza" dell'edificio.

I Volontari che dovrebbero partire in gennaio avranno il compito di costruire il tetto e mettere gli infissi. Poi via via si ultimeranno i lavori interni.

È un'opera questa che le Sorelle Cappuccine e la Comunità del Villaggi aspettano finita con ansia.

Pubblichiamo a lato la commovente lettera della Superiora Provinciale Sr. Lettebrahan Gebreyesus, che descrive con quanta gioia è attesa la nuova struttura e il servizio che andrà a offrire.

Carissimo dr. Paolo

### Nell'unità c'è forza!!

Il giorno 8.10.15 ci è stato un gran daffare, che è riuscito alla meraviglia. In questo giorno è stato organizzato di fare la soletta ad Emnitrelini è qui che è stato costatatato il detto che dice "l'Unita fa forza". La costruzione dell'edificio asilo di Emnitrelim la base e le fondamenta è stato fatto dalle mani robuste dei nostri cari volontari anche in quel momento non è mancato il supporto morale degli abitanti di Emnitrelim.

I paesani erano venuti ad accoglierci con i loro sacerdoti in cerimonia e hanno benedetto le fondamenta che i nostri volontari erano in procedimento anche le mamme vennero ballando in allegria e portando come doni il pane locale che voi conoscete, il tee e caffè e da questo momento non ci hanno lasciato, sono stati sempre a fianco incoraggiandoci di andare avanti e nel momento che ci sarà bisogno del loro aiuto per quel che potevano che sono disposti a fare.

Ed ecco arriva l'8 ottobre che chiede più mani per fare la soletta cioè la gettata che chiede più mani robuste. Il paese quando ha saputo il giorno definito si sono organizzati a meraviglia, si può dire superiore alle nostre aspettative, noi non avremmo pensato che tutto il paese così organizzato potesse fare quel che ha fatto.

Con Abraham i primi siamo arrivati nel posto alle ore 7:00 del mattino, il paese era già là; siccome avevano organizzato pranzo per

SEGUE >





tutto il paese e per tutti quelli che arrivano erano indaffarati chi nell'ammazzare un grande bue e tre pecoroni, le mamme in preparativi per cucinare ad altri a preparare il tendone, tanti compaesani venivano dalla città portando pane, birra e coccola e tutti pronti per lavorare ognuno quell che è capace di fare con buona volontà. Hanno preparato tendoni per stare all'ombra nel momento del pranzo e per riparare gli anziani e le donne che venivano con i loro averi; lì erano presenti anziani: uomini adulti, donne e tanti giovani così pure bambini che non mancano mai, quell che meraviglia è che da mangiare c'era per tutti a spesa del paese.

Ecco il lavoro di unità dei volontari dell'Associazione il Tucul, delle suore cappuccine e di tutto il paese di Emnitlelim si può dire ha fatto miracoli. La gettata farlo tutto in un giorno era veramente pesante difatti con tutte le forze che avevamo ha durato 13 ore senza interruzione cioè dalle ore 7:00 del mattino alle ora 8:00 della sera consumata la luce del sole si è arrivato al termine con la luce del gruppo elettrogeno; tutto questo perché? I motivi erano due; primo i paesani hanno deciso di finirlo nello stesso giorno perché all'indomani ognuno va per conto suo cioè nei propri affari e in secondo il lavoro rimane ben fatto quindi, con la grazia di Dio e la buona volontà dei paesani il lavoro è riuscito in ottima condizione.

Sono stati invitati anche i governatori di Zoba e sus Zoba ed erano presenti parecchi e sono stati



Emni-Tselin, lavori in corso

molto contenti, hanno apprezzato la partecipazione dei paesani con le suore ed è stato presente anche Mr. Ghebru Haile il capo delle Infrastrutture anche lui ha apprezzato la costruzione dell'edificio che è veramente ben fatto e la presenza attiva di tutto il paese con le suore. E ci hanno promesso che ci danno senza problema terreno per la promozione donna e abitazione delle suore. Ma ci hanno raccomandato prima di fare il recito.

Caro Paolo da come avrai notato nelle foto c'è molta gente ma quelli che avevano forza per dare mano nel lavoro della gettata erano circa 250 persone senza pagamento ed erano felici di dare la loro parte. E ci hanno promesso che anche nel futuro sono pronti a fare il loro possibile con piacere.

Carissimi noi suore cappuccine unite a tutto il paese di Emnithelim come sempre non abbiamo parole sufficienti per ringraziare a ciascuno personalmente e a tutti come Associazione.

Il nostro desiderio e preghiera che il Signore datore di ogni bene dia a ciascuno tutte le grazie di cui fa bisogno e larghe benedizioni all'Associazione "IL TUCUL".

Cordiali saluti in unione di preghiera

Sr. Lettebrahan G/Yesus  
superiora Provinciale  
e sr. Agnese Kubrom



Emni-Tselin, lavori in corso





## Richiesta di collaborazione nella costruzione del centro sanitario di Feledareb

**C**omincia così la lunga lettera che la Superiora Sr. Lettebrhan Ghebreyesus ci ha inviato.

E non possiamo che assicurare il nostro impegno a fianco delle Sorelle. Soprattutto nel garantire l'efficienza dei due ospedali di Feledareb e Engalà, che rappresentano dei presidi sanitari importantissimi per le comunità locali.

A Feledareb sarà nostro dovere essere di supporto e aiuto per la costruzione di un edificio nuovo, che andrà a sostituire l'attuale ormai deteriorato, anche per lavori di manutenzione ordinaria, e per la rea-

lizzazione del nuovo impianto elettrico cui stiamo lavorando da tempo.

A Engalà il nostro impegno sarà invece rivolto alla sostituzione di tutti gli infissi dell'Ospedale, e per la costruzione di un nuovo pozzo.



Questa una raffigurazione di come sarà il nuovo centro sanitario di Feledareb





## ADOZIONI A DISTANZA

**È** una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo.

Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale. Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo.

L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nafka eritrei.

L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nafka. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita.

Per gli oltre 500 bambini adottati l'Associazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali.

Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità.

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- **la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;**



- **mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;**
- **controllare che i pagamenti vengano eseguiti sul conto Adozioni dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:**

**IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469  
CASSA RURALE DI ROVERETO  
ASS. IL TUCUL - ADOZIONI A DISTANZA**

Molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

**Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.**

### **RICHIESTA NUOVA ADOZIONE**

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome .....

Cognome .....

Via ..... n° .....

C.A.P. .... Comune .....(.....)

**Inviare a: Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)  
o scrivere all'indirizzo e-mail: [adozionitucul@yahoo.it](mailto:adozionitucul@yahoo.it)**









ASSOCIAZIONE  
DI VOLONTARIATO  
**IL TUCUL**  
ONLUS

## COME SOSTENERCI

*Sostenere l'associazione è facile. Bisogna innanzitutto decidere di farlo!!! Anche le piccole somme sono importanti perché formano il grande oceano della carità.*

*Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.*

*Sostieni i nostri progetti:*

### IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta utilizzando il bollettino di conto corrente n° 31986359.

### IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale di Rovereto, Iban IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610; causale: elargizione benefica.

### 5 X MILLE

Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

### DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta all'Associazione il Tucul in sostituzione dei fiori.

### PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Associazione.







## PROGETTO ELISABETTA



Visto il grande successo dell'anno scorso, anche quest'anno abbiamo voluto ricordare Elisabetta con la rappresentazione di una commedia presentata dal Gruppo Teatrale di Folgaria "LA ZINZOLA".

La scelta di questo tipo di spettacolo rispecchia lo spirito e la passione di Elisabetta: la sua grande allegria, nonostante la sofferenza della malattia, la sua passione per la recitazione e il suo grande amore per Folgaria, il paese dove trascorreva le sue vacanze.

Anche quest'anno la Zinzola

non ha deluso le aspettative delle numerose persone intervenute, infatti con la rappresentazione di "El Gioanim Pesetas", non sono mancate le risate e gli applausi, a dimostrazione di grande apprezzamento dell'iniziativa e di bravura della Compagnia.

In sala si respirava un profondo sentimento di solidarietà e il piacere di contribuire alla realizzazione del sogno di Elisabetta: aiutare i bambini bisognosi. Questo sentimento è stato espresso da molte persone anche quest'estate a Folgaria, partecipando all'iniziativa "Vei che

nem", una passeggiata guidata nei luoghi della storia dell'altopiano. Anche sotto una pioggia insistente le persone hanno saputo ritrovarsi in allegria, condividendo un momento di solidarietà, che si concretizza nell'idea che il Progetto continua a favore di iniziative rivolte ai bambini dell'Eritrea.

È molto importante, per noi, riscontrare una buona partecipazione alle nostre iniziative, perché ci stimola a continuare sulla strada che abbiamo intrapreso.

Paola Valle



Immagini della partecipata serata con la compagnia la Zinzola a sostegno del "progetto Elisabetta".





## PROGETTO LORENZO

### 10 Agosto 2015 NOTTE DI SAN LORENZO

Abbiamo scelto questa serata per stare con gli amici, per ricordare insieme Lorenzo, per festeggiare, per ascoltare bella musica e per osservare il cielo nella speranza di vedere una stella cadente ed esprimere un desiderio...

La festa è cominciata nel tardo pomeriggio con una cena a buffet a Malga Somator dove Denis Bertolini, il gestore, ci ha deliziati con panini, affettati, pizzette, risotto e dolci.

È anche grazie alla collaborazione e alla grande disponibilità di Denis che la serata ha avuto successo e le persone che erano presenti hanno apprezzato moltissimo.

E mentre tutti mangiavano, scambiavano parole, guardavano il bellissimo panorama che da Somator si può osservare, il gruppo musicale Apocrifi preparava strumenti, microfoni, luci per il concerto. A dir la verità luci poche... c'erano solo la luna e le stelle che facevano da scenografia.

E bastava.

Perciò alle 21 è iniziato il concerto. Un concerto per ricordare Lorenzo ma dedicato anche a tutte quelle persone che hanno una stella in cielo.

Ognuno di noi ha la sua stella, che lo guida, lo protegge, lo aiuta nei momenti difficili della vita, che sente vicino, che non smette mai di brillare nel proprio cuore.

Il gruppo degli Apocrifi che da qualche tempo segue il progetto dell'Associazione e collabora con il gruppo "Amici di Lorenzo" ha suonato e cantato la musica di Fabrizio de Andrè coinvolgendo e facendo divertire il pubblico.

Anche questa volta il gruppo Amici di Lorenzo ha fatto centro. Infatti è stata raccolta una somma davvero significativa che abbiamo pensato di utilizzare per la realizzazione di pannelli fotovoltaici all'ospedale di Engalà per dare luce primariamente alla sala parto dove attualmente le singole donne partoriscono i loro bambini al buio.

A questa importante iniziativa partecipano anche le scuole elementari e medie Veronesi di Rovereto con un mercatino na-

talizio organizzato in occasione della giornata "scuole aperte" e prossimamente con la vendita di merendine.

Siamo davvero felici di aiutare la comunità di Engalà che da tempo aspetta i volontari.

Ora con il gruppo amici di Lorenzo stiamo lavorando in alcune scuole di Rovereto, sia elementari che medie, facendoci testimoni attivi nel sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul tema della solidarietà.

Siamo convinti che solo partendo dalle scuole possiamo far crescere nei bambini e nei ragazzi il desiderio di dare attenzione a gli altri e essere testimoni della gioia che nasce dal donare qualcosa di se a chi è meno fortunato.

Stiamo già pensando che cosa proporre per il prossimo anno, augurandoci che ci sia un maggior coinvolgimento da parte di tutti i volontari dell'associazione perché crediamo che i risultati ottenuti sono e dovrebbero essere un patrimonio per tutti.

Alessandra Setti







## AUGURI SPECIALI...

**S. Natale 2015**

***“Essere carezza di Dio per i poveri...”***

**Carissimi Amici Volontari  
dell'Associazione “Il Tucul” Vallarsa,**

ci è caro inviavi i nostri auguri in preparazione al Santo Natale consegnandovi e facendo eco alle parole di Papa Francesco.

Viviamo nella Chiesa il tempo liturgico dell'Avvento. Tempo estremamente ricco di significato per la vita di ciascuno di noi. L'Avvento ci parla soprattutto di Dio che viene incontro all'Uomo, anzi, ci parla di Dio che appassionatamente cerca l'uomo spinto da un amore senza limiti, “fino alla fine”. Per questo l'Avvento è tempo di Speranza...

Dio cerca l'uomo che però sempre gli sfugge, si nasconde davanti a Lui, anzi, non di rado lo rifiuta, gli dice “no” con il suo peccato, il suo orgoglio e la sua indifferenza. La crisi del mondo moderno, prima di essere una crisi finanziaria, economica e sociale, è “crisi” di Dio...

Il tempo dell'Avvento ci ricorda che non solo Dio cerca l'uomo, ma che anche Dio desidera che l'uomo lo cerchi...

È tempo provvidenziale per risvegliare nel nostro cuore il desiderio di Dio, l'attesa di Dio.

Il Papa ci sollecita, non solo a parole ma con la vita, a guardare in profondità nel nostro cuore, guardare nell'intimo di noi stessi e domandarci: *“hai un cuore che desidera qualcosa di grande o un cuore addormentato dalle cose? Il tuo cuore ha conservato l'inquietudine della ricerca o l'hai lasciato soffocare dalle cose, che finiscono per atrofizzarlo?”*.

Siano queste le domande del Santo Padre per una sana provocazione per tutti noi in questo Avvento.

La ricerca di Dio vuol dire conversione del cuore, perché non si accontenti di qualcosa di meno, secondo le parole di Sant'Agostino: *“Ci hai creati per te Signore e inquieto è il nostro cuore, finché non riposi in te”*.

La nostra cultura spesso disprezza i poveri e li esclude. Quante volte al giorno per le strade incontriamo i poveri, i bisognosi che ci tendono una mano; li guardiamo, mantenendo forse una certa distanza, magari velocemente diamo qualche moneta, ma forse senza guardare il loro volto, senza incrociare il loro sguardo...

Papa Francesco ci invita senza timori e pregiudizi ad abbattere ogni barriera che ci separa dai poveri, ci spinge ad

andare loro incontro, a guardarli come fratelli che ci tendono la mano, a condividere i loro dolori e le loro ansie, le loro aspettative... Dobbiamo imparare ad incontrare i poveri – dice il Papa – “La cosa importante non è guardarli da lontano o aiutarli da lontano. No, no! È andare incontro. Questo è cristiano! Questo è ciò che insegna Gesù! Dobbiamo edificare, creare, costruire una cultura dell'Incontro.

Nei poveri e nei bisognosi tocchiamo il Corpo sofferente di Cristo stesso: **“Ogni giorno – afferma il Santo Padre – siamo chiamati tutti a diventare una carezza di Dio”** per quelli che forse hanno dimenticato le prime carezze, che forse mai nella vita hanno sentito una carezza...”

**Questo è quello che il Natale ci chiede OGGI! Questo è il grido che Cristo tuona nelle nostre coscienze!**

Questo Natale vogliamo viverlo nella gratitudine e nella gioia dell'accoglienza.

Grazie per la vostra vicinanza, per la vostra amicizia e soprattutto per la vostra preghiera. Attualmente, e non solo l'Italia sta vivendo ed è testimone non solo di una crisi economica, ma di un esodo senza precedenti, dove famiglie, intere città e paesi si muovono alla ricerca di una vita migliore per sé

e per i propri cari...

Carissimi quanto fate e siete è il segno chiaro di questa fedeltà di Dio per noi e per migliaia di persone: di questo noi vogliamo ringraziarvi e augurare a ciascuno di Voi di sperimentare la felicità impagabile che deriva dall'essere consolazione e sostegno per i piccoli che Dio Vi affida: le loro vite vi appartengono.

In comunione di preghiera noi, Sorelle Cappuccine di Madre Rubatto, vi auguriamo un santo ed autentico Natale d'incontro fraterno, limpida gioia, vera pace e un Felice Anno Nuovo scenda la benedizione di Dio su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie!

Con profonda riconoscenza nel Signore Gesù!!!

**Suor Angelica Weldegiorgis**  
**Suor Luisa Raggi**  
**Suor Annamaria Villa**

Recapiti e-mail:

**Suor Angelica Weldegiorgis** - [angelicaw@scmrubatto.org](mailto:angelicaw@scmrubatto.org);

**Suor Luisa Raggi** - [luisaraggi@scmrubatto.org](mailto:luisaraggi@scmrubatto.org)

**Suor Annamaria Villa** - [sr.villa@virgilio.it](mailto:sr.villa@virgilio.it)

CASA GENERALIZIA SUORE CAPPUCINE DI MADRE RUBATTO

**CENTRO MISSIONE**

Via Ulisse Aldrovandi, 19 - 00197 ROMA - Tel. 06 3269571 - Fax 06 326957209







## ANCHE QUEST'ANNO NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO...

Ricordiamo tra tutte la FIERA DI S. LUCA, che ci ha visti impegnati come ogni anno a Parrocchia di Vallarsa con la cucina da campo e lo stand espositivo. Tantissimi i volontari che hanno organizzato, impegnandosi nel montaggio della struttura e nella preparazione e vendita di ottimo cibo locale e di artefatti eritrei. Un particolare grazie alle cuoche Elda e Rosamaria per il grandissimo impegno, e al vice Presidente Piergiorgio per l'enorme sforzo nell'organizzare la lotteria con ricchissimi premi.

**GRAZIE A TUTTI !!!**

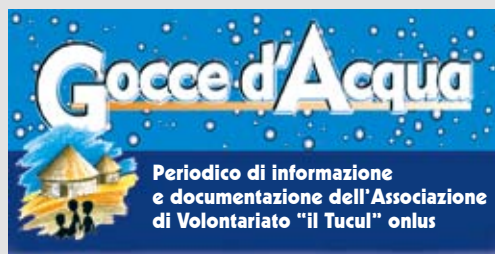
Ricordiamo inoltre la GANZEGA DEL BOSCO di Camposilvano, che ha visto invece impegnate Adelina ed i suoi aiutanti nella preparazione delle famose FRITOLE, golosissimi dolci che anche quest'anno sono stati preparati e venduti a favore della nostra Associazione.

**GRAZIE INFINITE ED ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO!!**

Infine un ringraziamento alla nostra amica ALICE ROBOL per aver dato vita al nuovo sito Internet dell'Associazione, ora più snello e ben strutturato, facile da consultare anche da smartphone. Grazie!

**VI RICORDIAMO CHE  
DOMENICA 20 DICEMBRE 2015  
A PARTIRE DALLE ORE 18.00  
CI TROVEREMO  
PER LO SCAMBIO DEGLI  
AUGURI DI NATALE  
PRESSO LA CASETTA DI  
CAMPOSILVANO DI VALLARSA**

***Buone Feste  
a Tutti***



Anno XVI • Numero 2

Dicembre 2015 • semestrale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: moschini advcom di Pierluigi Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. IBAN IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".